

Cosa succede al nostro castello?

dalla prima pagina

altre regioni d'Italia. Rimane vacante il posto che storicamente è appartenuto al rappresentante locale e che deve essere indicato dalla Camera di commercio. Archiviata la Camera di commercio di Lodi, la nomina spetta alla nuova Camera metropolitana di Milano, che tuttavia non ha ancora provveduto e - anzi - avrebbe indicato di non essere interessata a esercitare questo diritto di nomina. Il rischio, chiaramente, è che sul patrimonio della Fondazione Bolognini vengano prese decisioni da esponenti non lodigiani e che, non essendo presente nel cda il rappresentante territoriale, nessuno possa concretamente svolgere un'azione di vigilanza.

C'è poi il tema delle fonti di reddito della Fondazione. Tra questi gli affitti dei terreni coltivati e dei fabbricati, i frutti delle coltivazioni e le royalties per il mantenimento in purezza delle varietà cere-

alicole selezionate in passato dall'Istituto. Il rischio concreto è che progressivamente queste royalties passino direttamente in capo al Crea, privando la Fondazione Bolognini di importanti entrate.

E proprio le fonti di reddito sono uno degli elementi presi in esame dalla valutazione sulla situazione della Fondazione Bolognini commissionata pochi mesi fa a un avvocato di Faenza, dalla quale emerge un quadro preoccupante, che suona come un ulteriore campanello di allarme. Senza fonti di reddito la Fondazione non avrebbe più ragione di esistere e lo statuto parla chiaro, indicando che in caso di scioglimento il patrimonio (tra cui appunto il castello) debba essere devoluto al Consiglio per la ricerca in agricoltura (che non esiste più ed è entrato nel Crea) o ad altri enti con finalità analoghe o di pubblica utilità.

La Redazione



Le lettere pubblicate nella Posta sono quelle che trattano argomenti di interesse generale, nelle quali si possono riconoscere le istanze della cittadinanza. Le lettere vanno inviate all'indirizzo mail info@ilpontonotizie.it o lasciate nella cassetta delle lettere di Via Monsignor Rizzi.

Ponticello ciclabile sul colatore Lisone

Spettabile Redazione, come tanti santangiolini, sono andata ad abitare a Castiraga Vidardo, ma frequento sempre il mio paese natio e leggo sempre il vostro giornale che trovo in libreria.

Purtroppo per venire, a piedi, nella mia ex città devo transitare sul ponticello costruito a fianco della provinciale 17 e che sovrasta il colatore Lisone.

Tale ponte versa in brutte condizioni: le assi di legno sono sdruciolate e consunte e in certi punti si vede attraverso i buchi di esse l'acqua che scorre sotto, inoltre non essendoci illuminazione attraversarlo con il buio è pericoloso e non solo per la mancata manutenzione.

So che il comune di Sant'Angelo Lodigiano ha cercato di fare un minimo di manutenzione dalla parte di sua competenza che porta verso il ponte in legno ma con pochi risultati, non so se il comune di Castiraga Vidardo ha fatto qualche intervento ma sicuramente nulla è stato fatto sulle assi di legno del ponte stesso.

Questo passaggio è fondamentale per la popolazione che vuole transitare a piedi o in bicicletta tra un paese e l'altro, si parla tanto di evitare l'uso delle automobili ma le istituzioni non ci offrono le strutture per poterlo fare.

Dovremo sempre consumare risorse petrolifere anziché far uso delle nostre gambe, peccato!

Lettera firmata

Pensilina dei pullman in via dell'Autonomia

(domenica 11 novembre 2018 - 21:28)

Pensilina dei pullman in via dell'Autonomia diventata ormai una discarica...!!! Inciviltà e indifferenza!!!

E. Ferrari



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS Comunale di Sant'Angelo Lodigiano (LO)

La Sede è aperta nei giorni di:
Mercoledì dalle ore 10 alle 12
Venerdì dalle ore 21 alle 23
Domenica dalle ore 10 alle 12

Viale Partigiani, 25 - Sant'Angelo Lodigiano (LO)
 Tel./Fax 0371.934847

Rinnovati auguri all'Avis di Sant'Angelo

dalla prima pagina

dei contributi professionali non solo in ambito sanitario, e la lettura di una lettera da parte della rappresentanza provinciale rietina e comunale amatriciana, nel nome di una consolidata amicizia e di un gesto che, nella sua rinnovata solidarietà, è pur sempre universale.

Prima del conferimento delle numerose benemerenze poi, un segno a ringraziare

dei contributi professionali non solo in ambito sanitario, e la lettura di una lettera da parte della rappresentanza provinciale rietina e comunale amatriciana, nel nome di una consolidata amicizia e di un gesto che, nella sua rinnovata solidarietà, è pur sempre universale.



•Premiato con la medaglia di diamante

più di 120 donazioni: Pietro Manini.

•Premiato con la medaglia di smeraldo

100 donazioni: Angelo Cerri.

•Premiati con la medaglia di rubino

75 donazioni: Massimo Rozza, Anna Rizzi, Giovanna Barbara Furiosi, Gaetano Carlino (*Comandante dei Carabinieri*), Carla Luisa Bargigia.

•Premiati con la medaglia d'oro

50 donazioni: Daniela Maria Vitaloni, Andrea Stroppa, Enrico Stanghellini, Daniele Secchi, Daniele Rusconi, Manuela Pizzi, Costantino Pasetti, Pier Paolo Paffumi, Roberto Ottavio Ferrari, Massimo Ferrari, Alessandro De Martino, Paolo Cerri, Elisa Cecchi, Massimo Boari, Alessandra Biancardi, Laura Barbieri, Gianbattista Bagnaschi, Gianluigi Amici.

•Premiati con la medaglia d'argento dorato

25 donazioni: Cristiano Vicini, Nadia Vecchietti, Giuseppe Tuveri, Elena Trabucchi, Claudio Todaro, Giuseppe Stella, Vincenza Restivo, Alberto Pozzoli, Ilaria Pizzati, Sonia Rocco Guerini, Giordano Favini, Marianna Falco, Elisa Di Lorenzo, Nicolò De Vecchi, Pietro Confalonieri, Piera Confalonieri, Giovanni Carlo Cattaneo, Carlo Calzavacca, Mario Biancardi, Sabrina Bertolotti, Giuseppe Battaini, Linda Altrocchi.

•Premiati con la medaglia d'argento

12 donazioni: Marco Vitaloni, Jessica Tonali, Claudio Tamborra, Anna Antonia Spina, Alessandra Sabattini, Matteo Rusco, Mauro Pietro Rozza, Clara Rosalinda Rozza, Andrea Ribolini, Luca Angelo Racconi, Laura Pagani, Marco Nasca, Daniele Moro, Andrea Marchi, Giuseppe Gallina, Fabio Luigi Furlan, Valeria Ferrari, Cristiano Ferrari, Emidio Caetano Feles Dos Santos, Paraschiva Diaconescu, Alice Demurtas, Vincenzo Emanuele D'Auria, Claudio D'Apice, Michele Colombo, Elena Ceribelli, Giuseppe Carroccio, Fabiola Buttoli, Maurizio Bruschi, Alberto Bocchiola, Mauro Bignardi, Mariachiara Bernocchi, Gerolamo Giuseppe Beretta, Andrea Barbisoni, Luisa Alvi.

•Premiati con la medaglia di rame

7 donazioni: Andrea Zuccari, Maria Letizia Bruna Vitaloni, Giuseppe Davide Vitali, Silvia Varesi, Pamela Tonali, Piercarlo Serena, Elena Scali, Marianna Rosmarino, Soledad Reino Cantero, Renzo Perini, Jacopo Pasetti, Marco Pagani, Maddalena Elena Ortuani, Samuel Moro, Marria Mereu, Gabriele Magnani, Madalina Lautaru, Alessia Guarnieri, Sara GropPELLI, Lorenzo Furiosi, Matteo Foppiano, Giorgia Fergonzi, Arwa Ferchichi, Mikyta Diordiyev, Cristina D'Andrea, Leonardo D'Addetta, Alessandro Curioni, Maria Rosa Crivellari, Simona Conti, Fabrizio Concas, Dario Colombo, Gianni Coletta, Paolo Clemente, Mario Claridi, Alessandro Chini, Nicole Cerri, Marta Casale, Luca Callegari, Williams Brunetti, Doris Bleve, Marco Bianchi, Luca Bianchi, Bassano Bianchi, Alessandro Biancardi, Sara Bellani, Ismail Bayba, Andrea Roberto Basile, Komlan Maglo Ayenavi, Alice Arrigoni, Mauro Arati, Ilaria Amici, Giancarlo Amici, Stefano Altrocchi.



Una targa per i valorosi caduti della Grande Guerra

La Combattenti ha rintracciato i familiari di 24 dei 154 santangiolini morti nel conflitto del 1915/1918: domenica 4 novembre la cerimonia di consegna

In occasione del centenario della fine della Prima guerra mondiale, domenica 4 novembre l'Associazione Combattenti e Reduci di Sant'Angelo ha voluto ricordare quanti sono caduti in combattimento oppure a seguito di ferite o malattia durante la Grande Guerra. L'iniziativa era stata lanciata mesi fa dal presidente della Combattenti, Giancarlo Cordoni, il quale aveva individuato i nomi dei 154 caduti che risultavano residenti a Sant'Angelo al momento della partenza per il fronte. Da quel momento era iniziato un lungo e laborioso lavoro per cercare di rintracciare tutti i parenti. Un'operazione non facile, alla quale anche "Il Ponte" ha contribuito diffondendo l'appello della Combattenti.

Domenica 4 novembre, nell'ambito delle tradizionali celebrazioni, alla sala Girona si è svolta la cerimonia di consegna di una targa con il nome del caduto,

la data di nascita e quella di morte. Le targhe sono state consegnate ai familiari di 24 dei 154 caduti: quelli che è stato possibile rintracciare. "È doveroso ricordare

le persone di Sant'Angelo che hanno perso la vita per la guerra - ha sottolineato il presidente della Combattenti, Cordoni - : fare memoria oggi significa anche rinsaldare le relazioni e i fondamenti del nostro vivere insieme. Oggi facciamo omaggio anche a valori come sacrificio, eroismo, dedizione ed è proprio per questi valori che un campo di sterminio non può mai, nemmeno per scherzo, essere accostato a un luogo di divertimento, come abbiamo visto fare con qualche maglietta".

Numerose le autorità che hanno presenziato. Tra gli altri, il sindaco Maurizio Villa, il parroco monsignor Ermanno Livraghi e il comandante della stazione dei carabinieri Gaetano Carlino.

